

La silenziosa svolta per le donne nella Chiesa cattolica.

Lettera aperta, pubblicata su De Standaard (quotidiano nazionale del Belgio) il Sabato Santo 2021 e firmato da 30 donne che lavorano nella Chiesa cattolica quali insegnanti, cappellani, operatrici pastorali nelle parrocchie, ispettori per l'educazione cattolica, professoresse delle facoltà di teologia, membri del personale delle diocesi.

La silenziosa svolta per le donne nella Chiesa cattolica.

Il racconto della Pasqua mostra il ruolo centrale delle donne all'inizio della tradizione cristiana. Nel Vangelo secondo Giovanni è Maria Maddalena che va alla tomba di Gesù la mattina di Pasqua, è lei che la trova vuota, è lei che incontra, per prima, Gesù vivo. E per questo Maria Maddalena venne chiamata, nei primi secoli del cristianesimo, l'apostolo tra gli apostoli. Questo ruolo centrale delle donne è stato messo sempre di più in secondo piano nel corso della storia della Chiesa cattolica.

Pasqua 2021. Le donne sono ancora escluse dai ministeri ordinati nella Chiesa cattolica. Chi osserva da fuori, guarda la chiesa cattolica con giusto rammarico, quando si tratta di non ammettere le donne al Sacramento dell'Ordine.

Per molte donne cattoliche questo è un disconoscimento molto doloroso della loro vocazione. Per loro l'atteggiamento della Chiesa indica una costante chiusura (sostenuta da ragioni di potere rivestite di teologia) al rinnovamento. Le donne si chiedono quando i Vescovi si batteranno per l'ordinazione delle donne nella Chiesa.

Nei paesi intorno a noi ci sono alcuni gruppi di attivisti che vogliono avere un peso sulle scelte della Chiesa cattolica circa l'ordinazione delle donne.

In Germania, il movimento "Maria 2.0" ha fatto scalpore con uno sciopero diffuso delle donne in tutti i settori lavorativi della Chiesa.

In Francia, c'è il "comité de la jupe", un gruppo sorto in risposta ad una dichiarazione maschilista del cardinale Vingt-Trois nel 2008. Il cardinale ha dichiarato che è difficile trovare donne realmente preparate e che *indossare una gonna non è condizione sufficiente per lavorare nella chiesa*. Il 'comité de la jupe' (comitato della gonna) ha recentemente sostenuto la candidatura di sette donne per impieghi che sono aperti solo agli uomini.

Oggi nelle Fiandre si è infiacchito l'attivismo circa l'ammissione delle donne a qualunque funzione nella chiesa. Molte persone sono stanche di continuare a sbattere contro questo "soffitto di cristallo" e, come conseguenza, si identificano sempre meno con gli insegnamenti della Chiesa o hanno silenziosamente lasciato la Chiesa.

Ma coloro che hanno scelto di restare, quasi inosservati dal grande pubblico, hanno provocato un

silenzioso cambiamento.

Questo silenzioso cambiamento consiste nel fatto che spesso, quando le persone entrano in contatto con la comunità di fede, il primo incontro sarà con una donna in una posizione di responsabilità. E attualmente le persone sono arrivate a sperimentare questo come cosa "normale".

Sei ricoverato in una struttura sanitaria e vorresti una conversazione sul significato di ciò che ti sta accadendo? Desideri la celebrazione di un rituale? Il cappellano¹ è più che probabile che sia una donna.

Tuo figlio sta per ricevere la Cresima? La catechista è molto probabilmente una donna.

Stai partecipando ad un incontro di preghiera in una comunità ecclesiale non tradizionalista? È probabile che una delle persone che presiede l'incontro di preghiera sia una donna.

Le donne guidano esequie e benedizioni e spiegano la Parola di Dio, e la stragrande maggioranza delle persone coinvolte considera normale tutto questo. Contemporaneamente le donne sono presenti anche nei più alti organi decisionali delle diocesi fiamminghe.

Le donne cattoliche fiamminghe che si sentono chiamate non vanno più sulle barricate pubbliche a urlare contro persone che non hanno intenzione di vedere o di sentire. Le donne cattoliche fiamminghe che hanno una vocazione hanno semplicemente continuato a portare avanti e rendere ordinario ciò che facevano già prima.

Il futuro della Chiesa cattolica in Occidente dipenderà da una percepibile integrazione di ciò che già sta accadendo a livello della base. La Chiesa cattolica, come molte altre istituzioni della società, ha ancora molta strada da fare per evitare l'esclusione a motivo di genere, origine, orientamento sessuale ed età.

La domanda non è se la base continuerà ad essere più avanti dei vertici, piuttosto è se coloro che attualmente hanno potere decisionale sono disposti a seguire le indicazioni della base.

Seguendo la tradizione biblica, noi, da donne, vogliamo essere le prime a testimoniare, e continuare a farlo, la forza della vita anche nelle situazioni che non portano alla vita. Buona Pasqua!

Anne Vandenhoeck, *Professore dell'Università Cattolica di Lovanio*

Annemie Dillen, *Professore dell'Università Cattolica di Lovanio*

Mia De Meyer, *Presidente emerito dell'Associazione Professionale dei Cappellani Cattolici Ospedalieri e Sanitari delle Fiandre*

¹ In Belgio, come in altri Paesi Europei, è ormai normale che le donne vengano assunte per svolgere compiti della cura pastorale che nel passato sarebbero stati esclusivi di preti o diaconi.

Christa Damen, *Presidente Movimento Laicale Cattolico*

An Mollemans, *Arcidiocesi: membro dello staff diocesano*

Ilse Van Gorp, *Diocesi di Bruges: membro dello staff diocesano*

Marijke Van Houtte, *Ispettore per l'Educazione Religiosa Cattolica Romana*

Veronique Malfrere, *Ispettore per l'Educazione Religiosa Cattolica Romana*

Kolet Janssen, *Autrice*

Ine Pauwels, *Cappellano in Ospedale Generale*

Carine Devogelaere, *Coordinatrice del Movimento Laicale Cattolico*

Agnes Pas, *Presidente emerito del Movimento Laicale Cattolico*

Eva Vromman, *Insegnante di religione*

Hannah Dossche, *Cappellano della Parrocchia dell'Università Cattolica di Lovanio*

Els Agten, *Diocesi di Hasselt: membro dello staff diocesano*

Judith Cockx, *Cappellano e Ricercatrice in Università Cattolica di Lovanio*

Josian Caproens, *Presidente del Forum Europeo dei Laici*

Kristien Henderickx, *Cappellano in Casa di Riposo e Coordinatrice dell'Associazione Professionale dei Cappellani Ospedalieri e Sanitari Cattolici delle Fiandre*

Tinne Pittoors, *Cappellano della Parrocchia dell'Università Cattolica di Lovanio*

Goedele Miseur, *Cappellano in Centro Ospedaliero di Salute Mentale*

Renée Thijssen, *Cappellano della Parrocchia dell'Università Cattolica di Lovanio*

Anne Gessler, *Cappellano*

Rita Boeren, *Diocesi di Antwerp (Anversa): responsabile della Rete per l'Impegno Sociale (ATTENT)*

Eveline Vanderheijden, *Cappellano negli Ospedali Universitari*

Griet Van Coillie, *Assistente pastorale parrocchiale*

Anne Donné, *Cappellano negli Ospedali Universitari*

Lieve Van Driessen, *Assistente pastorale parrocchiale*

Sylvie Wullus, *Volontaria in parrocchia*

Petra Mussche, *Assistente pastorale parrocchiale*

Roos Maes, *Gruppo Donne e Fede*

Svenja Roevens, *Cappellano della Parrocchia dell'Università Cattolica di Lovanio*